



La Santa Sede

***DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
AGLI AMBASCIATORI DI THAILANDIA, NORVEGIA, NUOVA ZELANDA, SIERRA LEONE,
GUINEA, GUINEA BISSAU, LUSSEMBURGO, MOZAMBICO ED ETIOPIA
IN OCCASIONE DELLA PRESENTAZIONE DELLE LETTERE CREDENZIALI***

*Sala Clementina
Giovedì, 23 maggio 2019*

[Multimedia]

Eccellenze,

do il mio cordiale benvenuto a tutti voi, in occasione della presentazione delle Lettere che vi accreditano come Ambasciatori Straordinari e Plenipotenziari presso la Santa Sede dei vostri Paesi: Tailandia, Norvegia, Nuova Zelanda, Sierra Leone, Guinea, Guinea-Bissau, Lussemburgo, Mozambico ed Etiopia. Vi prego di trasmettere ai Capi di Stato delle vostre rispettive Nazioni i miei sentimenti di stima, e di assicurarli delle mie preghiere per loro e per i popoli che essi servono.

Cogliendo questa opportunità, all'inizio della vostra missione, di riconoscere i vari e positivi contributi che i vostri Paesi apportano al bene comune del mondo, consentitemi di fare riferimento all'alta responsabilità che noi insieme portiamo nella protezione dei più vulnerabili tra i nostri fratelli e sorelle. L'urgente necessità di essere attenti ai più poveri dei nostri cittadini è un chiaro dovere, che si esprime in modo eloquente quando, nel rispetto delle legittime diversità, ci uniamo nel promuovere il loro sviluppo umano integrale. Questa unione ha un nome concreto: fraternità!

Poiché dobbiamo far fronte a sfide globali sempre più complesse, è giusto sottolineare l'importanza della fraternità, per adoperarci insieme ad assicurare che una equa e pacifica convivenza non sia soltanto una mera strategia socio-politica, ma un esempio di quella solidarietà che va più a fondo rispetto a un reciproco desiderio di raggiungere un obiettivo condiviso. Tale fraternità, inoltre, si può riconoscerla nell'universale desiderio di amicizia tra persone, comunità e nazioni, sebbene non possa mai considerarsi assicurata una volta per sempre. Tra le più grandi

minacce al vivere insieme in armonia vi sono la violenza e i conflitti armati. Tuttavia, la dolorosa lezione della divisione e dell'odio ci insegna anche che la pace è sempre possibile. La risoluzione dei conflitti e la riconciliazione sono segni positivi dell'unità che è più forte della divisione e della fraternità che è più potente dell'odio.

È molto incoraggiante assistere agli sforzi in atto nella comunità internazionale per superare situazioni di conflitto armato e creare percorsi di pace, e vedere come il dialogo fraterno sia indispensabile per raggiungere questo prezioso traguardo. Davvero il dialogo, la comprensione, la diffusione della cultura della tolleranza, dell'accettazione dell'altro e della convivenza tra gli esseri umani contribuirebbero notevolmente a ridurre molti problemi economici, sociali, politici e ambientali che assediano gran parte del genere umano (cfr [Documento sulla Fratellanza Umana](#), Abu Dhabi, 4 febbraio 2019).

Cari Ambasciatori, mentre vi accingete ad assumere le vostre nuove responsabilità al servizio delle vostre Nazioni, vi assicuro la collaborazione e l'aiuto dei diversi Uffici della Santa Sede. Siate certi delle mie preghiere accompagnate dai miei più cordiali auguri per la vostra importante missione, mentre su di voi, sulle vostre famiglie e su tutti i vostri concittadini invoco di cuore abbondanti benedizioni divine.